

CONVEGNO INTERNAZIONALE

Magia: riti, formule, incantesimi, corrispondenze di segni

«Les asiles d'aliénés sont des réceptacles de magie noire conscients et prémédités»: con la folgorante formula di preludio all'ultimo, irricevibile verso (*Pourquoi?*) su cui si chiudeva *Artaud le Momo*, il grande ideatore del teatro della crudeltà stringeva una dolorosa legatura tra psichiatria e magia – parola che, ancora oggi, dischiude orizzonti di speranze per una realizzazione delle proprie pulsioni di *libido* quanto margini di manipolazione piuttosto ampi. Non a caso, ricorda Assoun, il mago «a en quelque façon l'Autre “dans sa poche” – ce qui revient sous la forme vulgarisée du prestidigitateur, faisant sortir des lapins du chapeau à foison», in quanto è l'Altro stesso che dota il mago «d'un certain *savoir-faire*», acconsentendo a mettersi «en rapport avec lui sous forme d'*incantations* – par où s'exerce sa puissance théurgique. C'est parce qu'il travaille du chapeau – trivialité ici éloquente – que le psychotique lui-même exerce ses prestiges». In realtà, l'approccio a un tema complesso quale quello della magia necessita di una molteplicità di prospettive e metodologie almeno pari ai conigli fatti uscire a dozzine dai cappelli di cui parla Assoun. Concetto che, come ricorda Cecilia Gatto Trocchi, trova una lecita collocazione nell'ambito degli studi dell'immaginario (intendendo, per immaginario, un luogo di espressione delle attese e delle aspirazioni collettive), la magia può essere definita, da un punto di vista semantico, come quell'insieme di «riti, procedimenti occulti e artifici tecnici» ai quali, secondo il sentire comune proprio a una determinata epoca e cultura, viene riconosciuta l'indubbia capacità di produrre fenomeni «ritenuti straordinari in rapporto alle credenze e alle conoscenze naturali» delle suddette epoche e culture (Boudet 2006). Ben evidenziato dalla poesia di Artaud che citavamo in apertura, il relativismo messo in luce da Boudet è invero già iscritto nella vicenda etimologica del termine, come ricorda sempre questo studioso: derivato dal greco *mageia*, a sua volta coniato su «un termine iraniano che designava l'arte dei preti dell'Antica Persia», il latino *magica* si riveste viepiù di una connotazione semantica negativa con Agostino e Isidoro, autori con cui prende avvio un marcoscopico processo di declassamento degli «artifici delle arti magiche» a pure «superstizioni» e meri residui del paganesimo. Altrettanto fertile appare la posizione di Hansen, il quale fa il punto sull'idea della magia come «manipolazione di segni» – prospettiva che, oltre a dischiudere un vasto orizzonte euristico di natura semiotica, risulta tanto più di attualità se si riflette, con Dominique Camus, sulla «pregnanza del magico» in un'epoca quale la nostra, dove «si assiste a uno sviluppo di scienze tecniche senza precedenti nella storia dell'umanità». Dinanzi alle piste prospettate dallo studioso per sfuggire al *poncif* di spiegare il suddetto *revival* con la “crisi della coscienza europea”, ci sembra che lo studio della magia come fenomeno culturale, simbolico e testuale, possa rappresentare un mezzo utile a capire perché gli esseri umani continuino a produrre e credere in pratiche, narrazioni e linguaggi magici. Approcciandoci dunque alla magia attraverso il prisma delle scienze del testo, come proposto da Cianci, ma anche delle immagini, prenderemo in considerazione proposte rientranti in uno dei seguenti settori - o altresì situate nei punti di intersezione che si tracciano fra gli stessi:

- la letteratura e la filologia: il complesso rapporto tra magia, religione e filosofia e il ruolo del mago (dal *goes* al *theourgos*) nella società antica attraverso le testimonianze dei documenti papiracei o epigrafici (*papyri magicae*, *defixiones*, ecc.) e delle opere letterarie; la cospicua presenza dei riferimenti alla magia nella produzione letteraria dell'antichità e la sua funzione

nella strategia comunicativa degli autori; una ricognizione all'interno della testualità medievale (lirica, romanzo, *lais*, *chanson de geste*), ma anche moderna e contemporanea – quest'ultima, in particolare, nei suoi nessi con psichiatria e (para)psicologia – nonché, infine, scientifica (erbari, farmacopea, astrologia, testi ermetici originali così come loro *pastiche*, imitazioni, riprese e riscritture come i *Secrets de l'art magique surréaliste*) sia sulla natura e la funzione degli esseri magici e degli atti di magia sia sulla ricezione delle arti magiche, in una prospettiva transazionale e comparatista. Quali relazioni intercorrono tra le figurazioni narrative e le concettualizzazioni di testi e trattati?;

- la linguistica, in prospettiva tanto sincronica quanto diacronica e nei suoi vari ambiti, ivi inclusi, a titolo di esempio, l'onomastica, la linguistica dei titoli, la pragmatica (prospettiva che rivela tutta la sua fertilità nel momento in cui si tiene conto della natura "performativa" di incantesimi e formule magiche, dall'antichità ai nostri giorni), nonché la disamina delle soglie (Genette) che corredano trattati, manuali, grimori, didascalie di quadri etc.;
- l'arte, il cinema, il teatro, la musica: a tale proposito, si ricorderà, sempre con Cianci, la presenza, nei manoscritti medievali, di vere e proprie indicazioni sceniche atte ad indicare le modalità di una corretta esecuzione del rito, sia l'idea dell'incantesimo come «testo nato per svolgere una determinata *performance*»; si rammenterà ugualmente l'intima connessione tra magia, teatro e la settima arte (non a caso, a Parigi i primi furono pressoché tutti riconvertiti in cinema, persino il teatro Robert-Houdin), nonché lo spazio della magia nelle arti visive ma anche nella musica e nell'opera (un esempio fra tutti, *Die Zauberflöte* di Mozart).

Le proposte dovranno essere inviate entro il **15 ottobre 2026** agli indirizzi irenezanot@gmail.com, c.geddes@unimc.it, m.difebo1@unimc.it, proflucabruzzo@gmail.com, e dovranno contenere: titolo e abstract della proposta (max 2000 battute, spazi compresi), breve nota biografica del/la proponente (max 700 battute spazi compresi). Entro il 30 ottobre 2026 verrà comunicato l'esito della call.

Il Convegno si svolgerà presso l'Università di Macerata dal 24 al 26 febbraio 2027.

Le spese di viaggio e di soggiorno saranno a carico dei/lle relatori/trici. Non sono previste spese di iscrizione.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

AA.VV., *Magie et littérature: actes du colloque de Bordeaux*. organisé par le Centre bordelais d'études sur l'imaginaire, Paris, Albin Michel, 1989.

Assoun P.-L., «Magie et psychose. La magie à l'épreuve de la psychanalyse», *Cliniques méditerranéennes*, n° 85, 2012/1, pp. 59-76.

Atkin W., *Surrealist sorcery: objects, theories, and practices of magic in the surrealist movement*, London, Bloomsbury Visual Arts, 2023.

- Boudet J.-P., *Entre science et nigromance. Astrologie, divination et magie dans l'Occident médiéval (XIIIe-XVe siècle)*, Paris, Publications de la Sorbonne, 2006.
- Bruno G., *De rerum principiis: una riforma della magia*, a cura di Nicoletta Tirinnanzi; prefazione di Michele Ciliberto, Napoli, Procaccini, 1995.
- Camus D., *La magie en France: du Moyen âge à nos jours*, Paris, Bussière, 2023.
- Churms S.E., *Romanticism and popular magic : poetry and cultures of the occult in the 1790s - 2019*
- Cianci E. (a cura di), *Rappresentazioni e linguaggi della magia*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2024
- De Martino E., *Sud e Magia*, Milano, Feltrinelli, 1959.
- Dodds Eric R., *The Greeks and the Irrational*, Berkeley-Los Angeles, University of California Press, 1951.
- Faraone C. A., Obbink D., *The Getty Hexameters: Poetry, Magic, and Mystery in Ancient Selinous*, New York-Oxford, Oxford University Press, 2013.
- Faraone C.A., Obbink D., *Magika Hiera*, New York-Oxford, Oxford University Press, 1991.
- Federici Vescovini G., *Medioevo magico. La magia tra religione e scienza nei secoli XIII e XIV*, Torino, UTET, 2009.
- Gatto Trocchi C., *La Fiaba italiana di magia: ipotesi di ricerca semiologica*, Roma, Bulzoni, 1972.
- Gatto Trocchi C., *La magia*, Roma, Newton Compton Editori, 1994.
- Gigliani G., Ernst G. (a cura di), *I vincoli della natura. Magia e stregoneria nel Rinascimento*, Roma, Carocci, 2012.
- Heng G., *Empire of Magic: Medieval Romance and the Politics of Cultural Fantasy*, Columbia University Press, 2003.
- Luck G. (a cura di), *Arcana Mundi. Magia e occulto nel mondo greco e romano*, voll. I-II, Milano, Fondazione Lorenzo Valla, 1997.
- Macioti M.I., *Maghi e magie nell'Italia di oggi*, Firenze, Pontecorboli, 1991.
- Malinowski B., *Magic, science and religion: and other essays*, selected and with an introduction by Robert Redfield, Chicago, The University of Chicago, 1948.
- Mauss M., Henri H., *Esquisse d'une théorie générale de la magie. Suivi de L'origine des pouvoirs magiques dans les sociétés australiennes*, présentation de Frédéric Keck et Arnaud Morvan, Paris, PUF, 2019 (1904)
- Montesano M., *Maleficia. Storie di streghe dall'Antichità al Rinascimento*, Roma, Carocci, 2023.
- Moreau C., Turpin J.-C., *La magie. Actes du colloque international de Montpellier, 25-27 mars 1999. Du monde latin au monde contemporain*, t. III, Montpellier, Publications de la recherche Université Paul Valéry, 2000.
- Parri I., *La magia nel Medioevo*, Roma, Carocci, 2018.